

LA POLEMICA SUL SESTO MODULO DI VOLTRI

# Musso: «Farò soltanto gli interessi del porto»

Replica a Maresca: «Sono un tecnico indipendente, la politica non c'entra»

GENOVA. «Chiamato in causa da una polemica lanciata dal professor Maresca nei confronti del presidente dell'Autorità portuale di Genova, Giovanni Novi, debbo intervenire poiché, nella foga dell'attacco, Maresca mi rivolge implicitamente un'accusa assai grave». Inizia così la risposta di Enrico Musso al consulente del sindaco Marta Vincenzi che, dalle colonne del *Secolo XIX*, aveva sollevato dubbi sull'opportunità di nominare il capo dell'opposizione politica in Comune nella commissione che dovrà affidare in concessione il Sesto modulo di Voltri. «Sostiene Maresca che nel cooperarmi nella commissione, Novi avrebbe dimostrato un comportamento non improntato alla "leale collaborazione" fra Autorità portuale e Comune di Genova. Il riferimento è al mio recente impegno nella competizione a sindaco. Vorrei ricordare a Maresca - scrive il professor Musso - che si tratta qui della nomina di un tecnico, che secondo l'apposita circolare ministeriale interpretativa della legge 84/94, deve essere scelto, fra l'altro, "fra i docenti ruolo di Economia dei Trasporti". Io sono l'unico professore ordinario di economia dei trasporti della Liguria, ed anche quello in Italia (e uno di quelli al mondo) che maggiormente si è occu-

pato dei temi portuali nella sua attività di ricerca. Il mio attuale incarico di presidente della Società Italiana degli Economisti dei Trasporti, e di co-presidente dell'associazione mon-

diale degli studiosi di trasporti marittimi e porti (Wctrs) testimoniano di una stima internazionale che garantisce la scelta più istituzionale possibile, proprio come auspica in astratto Maresca». Ora, suggerisce Musso, delle due l'una. «O io, nominato in quanto esperto di economia portuale in una commissione di un concorso pubblico, svolgerò questo ruolo in modo tecnicamente appropriato, sce-

gliendo il concorrente che assicura a Genova maggiori traffici, investimenti, e occupazione, e in tal modo perseguendo in pieno l'interesse del porto e della città; in tal caso, la collaborazione dell'Autorità portuale con il Comune non potrebbe essere più leale. Oppure l'avvocato Maresca ritiene che io approfitterò del mio ruolo nella commissione per perseguire un personale interesse politico ad andare

contro l'interesse del Comune di Genova, in forza (suppongo) di un male inteso ruolo di oppositore dell'attuale sindaco. In che modo, concretamente, resta un mistero. Ma poiché questo è

l'unico caso in cui si potrebbe sostenere che la nomina fatta da Novi non ottempera alla collaborazione con il Comune, Maresca farebbe bene a parlare chiaro, in modo che io possa chiedergliene conto in sede giudiziaria. Forse, però, il ragionamento dell'avvocato Maresca non si è spinto così lontano. Egli, in senso più generale, voleva solo che i membri della commissione che deciderà sul "sesto modulo" di Voltri siano, molto più semplicemente, "graditi al potere". C'è infatti una grave frase rivelatrice pronunciata da Maresca: "Dopo le perplessità segnalate dall'amministrazione cittadina, un'istituzione pubblica si sarebbe guardata bene dal mettere in gioco colui che svolge un ruolo politico di opposizione in Comune". Questa frase, non smentita, fa presumere che ci sono state pressioni del Comune per stoppare la nomina. Qualcuno dell'amministrazione cittadina (chi, avvocato Maresca?) avrebbe tentato di porre un veto sulla nomina di una persona non schierata politicamente con l'attuale sindaco. Se non sono "prove tecniche di regime", è comunque un'ingerenza indebita nella nomina della commissione di un concorso pubblico. Una cosa, ne converrà l'avvocato Maresca, un po' delicata».

R. MAR.

